

THE GOOD VIBRATIONS

THE GOOD BOOKS #2

Mettersi alla prova



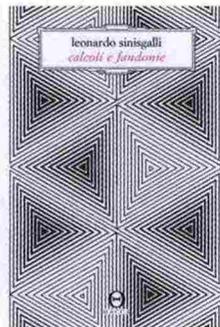
I segreti della scienza e le nuove parabole del vivere comune: conoscere è la sfida più grande.

di Ornella Ferrarini



Incidenti di percorso

Il caso, per alcuni scienziati, è l'acerrimo nemico da combattere. Einstein, per esempio, cercava disperatamente un ordine occulto per coniugare la sua teoria della relatività con la meccanica quantistica di Heisenberg e Bohr. Senza riuscirci. Per altri il caso è stato il grande alleato che ha portato risultati inattesi. Come il Blu di Prussia scoperto da un alchimista svizzero a fine Settecento, mentre cercava di riprodurre il carminio con le cocciniglie. Purtroppo, da quel pigmento color del cielo sono nati composti i cui effetti nefasti scontiamo ancora oggi: fertilizzanti e pesticidi, gas tossici come il Zyklon B, usato nei lager nazisti. Ci si chiede se questi salti vertiginosi della Scienza siano tutti veri. L'autore rassicura dicendo che ha voluto scrivere un'opera di finzione basata su fatti reali. **Quando abbiamo smesso di capire il mondo**, Benjamin Labatut, Adelphi, pp. 180, € 18



Ingegnere e poeta

In anticipo di 50 anni, Leonardo Sinigalli, ingegnere, scienziato, matematico e poeta, negli Anni 60 azzarda quella che allora sembrava la sfida di un ribelle scapigliato: avvicinare Umanesimo e Scienza. Trovare le radici poetiche nelle leggi della fisica, dare un rilievo letterario alle macchine, che non sono solo ferro e calcoli per pochi. Il risultato è questo brevuario che raccoglie aforismi, intuizioni fulminanti o medie riflessioni, pensieri in libertà da consultare ogni giorno. Se filosofia, poesia e musica hanno regole, allora si può accostare Linneo a Proust, Gauss a Montale. È difficile trovare un compendio in grado di far vivere in così poche pagine tutto il parterre culturale italiano di quegli anni. **Calcoli e fandonie**, Leonardo Sinigalli, Feltrinelli, pp. 150, € 15



Tra Etica e Morale

Un bambino di 11 anni colpisce con il pallone la pianta di un vicino, lascia un biglietto di scuse e 5 euro per riparare il danno. Il biglietto diventa

un tweet con 15 000 like e lo spunto per questo pamphlet con nove brevi lezioni di Etica pubblica, complice la situazione attuale. Brevi inviti a fermarci per riflettere sulla nostra posizione nella società, sul rapporto con gli altri, sul senso di responsabilità, sulla differenza tra insegnamento ed educazione, tra pubblico e privato. Se in privato seguiamo determinati valori, non possiamo scordarli in pubblico. La piccola parabola del bigliettino ci porta dentro la grande parabola collettiva del risveglio morale. Non è di una moralina che abbiamo bisogno, dice l'autore, ma del cambiamento di cui tanto si è parlato in questi lunghi mesi. E di una risposta alla domanda: diventeremo migliori?

Scusi per la pianta, Giovanni Grandi, Utet, pp. 128, € 12



Tutti scienziati

Obbligati a trovare conforto nella Scienza, ad ascoltare proclami di virologi e scienziati, abbiamo bisogno ora più che mai di strumenti di decodifica che ci permettano di capire il linguaggio e l'affidabilità delle fonti che ci chiedono di decidere sulla nostra salute. Invece del manuale, gli autori hanno scelto la forma, più agevole, del racconto, perché la Scienza è fatta da uomini e donne e non è infallibile. È sul rispetto dei tredici valori alla base della ricerca scientifica, tra cui onestà, affidabilità, lealtà, trasparenza, giustizia, legalità, che si gioca

la maiuscola o la minuscola del nome. Si parla dell'impatto che le grandi scoperte hanno avuto sui governi, sulla politica, sull'etica, sull'economia nazionale e mondiale, e dei possibili conflitti d'interesse. Perché la scienza è anche tutto questo.

Scienza senza maiuscola, Daniela Ovadia, Fabio Turone, Codice edizioni, pp. 208, € 16



Storia e finzione

Un romanzo storico costruito tra realtà e fantasia. Domenico Scarlatti, figlio irrequieto dell'acclamato Alessandro, arrivò a Lisbona nel 1720 come maestro di musica dei figli di Giovanni V di Braganza, l'erede al trono Giovanni e l'Infanta Maria Barbara, di 9 anni. Tra lei e il maestro nascerà un rapporto di devozione e stima reciproca, che porterà Scarlatti a Madrid alla corte di Maria Barbara, diventata regina di Spagna. C'è poco sugli anni portoghesi del maestro, quindi l'autore riempie i vuoti con le grandi pennellate della narrazione. Dipinge una Lisbona abbagliante, che scarica dai brigantini i bottini delle Colonie e gli schiavi, una corte con più chierici che nobili a consigliare il re bigotto. Ci sono le guerre e i matrimoni che rinsaldano alleanze. Quello dell'infanta non fa eccezione. Le sonate e le serenate del maestro sono la colonna sonora. **Il maestro e l'infanta**, Alberto Riva, Neri Pozza, pp. 272, € 18